



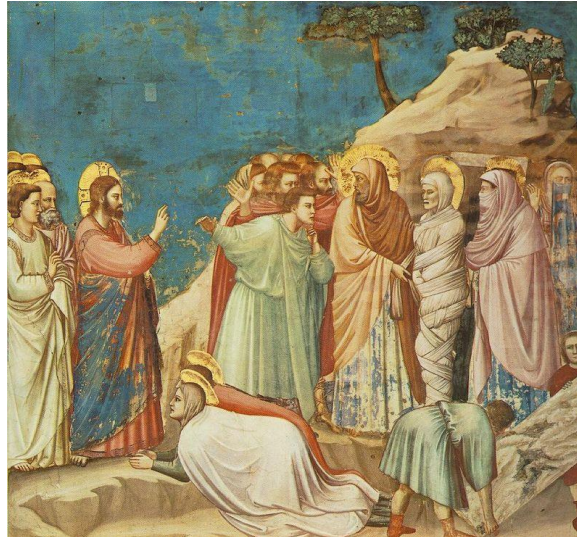
CAMMINIAMO
ASSIEME



29 MARZO 2020 ✕ V DOMENICA DI QUARESIMA ✕ ANNO IV - NUMERO 13

SI AVVICINA LA PASQUA...

Le limitazioni imposte dal coronavirus, ci ha impedito come comunità, spero non come famiglie e persone, di fare il cammino quaresimale. Quest'anno la Parola ci ha proposto uno dei cammini quaresimali più affascinanti: la riscoperta del nostro battesimo, del nostro essere figlie e figli di Dio, rinati dall'acqua e dallo Spirito. Ci sono stati proposti i vangeli che servivano per la preparazione dei catecumeni al battesimo nella Veglia Pasquale: la samaritana, il cieco nato e oggi la risurrezione di Lazzaro. Attraverso questi testi andati al cuore della nostra esperienza di fede che è accedere all'acqua viva e accogliere la luce vera che ci permette di vedere ogni cosa con occhi nuovi e diventare a nostra volta luce, in questi tempi bui per la malattia e soprattutto per la paura e l'isolamento. Un cammino che possiamo riassumere nelle parole di Gesù a Marta, che lo rimprovera per averle lasciate sole di fronte alla malattia e alla morte del fratello: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". La Settimana Santa, senza i suoi riti sarà una settimana più povera liturgicamente, ma che vissuta nella fede, ci permetterà di vedere la "gloria di Dio". La parola di Lazzaro ci può aiutare a vivere questo tempo di restrizioni e di pesanti limitazioni. Dinanzi alla vicenda dell'amico Gesù ha uno strano modo di comportarsi: prima sembra indifferente, poi, dichiarando che Lazzaro è morto si dice contento per il fatto di non essere stato a Betania per salvarlo. Per Gesù la malattia dell'amico è per la gloria di Dio, perché i discepoli giungano a credere. Ognuno di noi, infatti, deve prima o poi confrontarsi con la morte: la morte degli altri, ma soprattutto la propria morte, e le piccole morti che costellano il nostro andare e ci mettono di fronte alle nostre fragilità. E in questo tempo siamo chiamati a confrontarci con molte morti. Ebbene proprio la morte sembra del tutto ineluttabile: chi può resisterle? Chi può lottare contro di essa con qualche speranza di vincerla? Non siamo del tutto disarmati? L'incontro con Gesù porta consolazione e pace, guarigione e misericordia. È proprio in questa situazione impossibile, come la nostra oggi, che Gesù agisce e si manifesta come il Signore della vita, colui che è in grado di sottomettere la morte, colui che offre al discepolo la forza di affrontare la morte per approdare alla vita eterna. Nel gesto di Gesù che chiama Lazzaro fuori dal sepolcro c'è qualcosa di straordinariamente grande: il potere della morte non è più così solido e imbattibile come si crede. È il prologo di ciò che accadrà quando Gesù passando lui stesso attraverso di essa giungerà alla risurrezione e alla gloria. **don Giuseppe**



PREGHIERA NEL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Signore, stiamo sperimentando la lontananza. Chiusi nelle nostre case, faticiamo, perché abituati a frequentarci, abbracciarci, guardarci negli occhi da vicino. Anche la chiesa è lontana e non ci entriamo che sporadicamente, con un po' di senso di colpa; allora accendiamo TV, computer e telefono, per sentire la voce del Papa, del Patriarca, di qualche sacerdote... Sì, preghiamo, Signore, preghiamo come mai avevamo fatto prima, ma che fatica... Signore, stiamo

sperimentando la mancanza di tante cose, dalle piccole abitudini quotidiane allo sport, e la mancanza delle persone care, i figli e soprattutto le più fragili, i nostri genitori. Signore, stiamo sperimentando la paura, quella che, come una tentazione nel deserto, vorrebbe scoraggiarci e farci chiudere in noi stessi, rinunciando anche a fare una telefonata, alimentandoci solo di conferenze stampa e dati quotidiani sul contagio.

Signore, la lontananza, la mancanza, la paura, forse passeranno, e forse invece dureranno ancora a lungo. Noi, smarriti, confidiamo in Te. Ci aiuterai, e non saremo più gli stessi, ma uniti a Te potremmo essere migliori. Noi, fiduciosi, confidiamo in Te. Amen

PROGRAMMAZIONE TV - MOMENTI DI PREGHIERA Su TV2000 (Canale 28 del Digitale Terrestre)

Ore 7.00: S. Messa presieduta da Papa Francesco
Ore 8.30 - 19.00: S. Messa
Ore 11.00: Via Crucis (venerdì)
Ore 18.00 Preghiera del Rosario

Domenica 29 su Antenna3 e Rete Veneta (Canale 13 e 18 del Digitale Terrestre)

Ore 11.00 S. Messa presieduta dal Patriarca Francesco
dalla cripta della Basilica di San Marco a Venezia

PRIME COMUNIONI - PRIME CONFESIONI

L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ha fatto slittare le date previste per le prime confessioni e le prime comunioni: domenica 11 ottobre (prime comunioni a sant'Andrea); domenica 18 ottobre (prime comunioni a san Pietro); domenica 25 ottobre (prime confessioni assieme).

RIENTRO ANTICIPATO DAL KENYA

Don Daniele ci ha comunicato che, in questi giorni, lui e don Augusto rientreranno dal Kenya, a seguito dell'evoluzione della pandemia.

RETE DIGITALE AMPLIAMENTO DELLA RETE SOCIALE

In queste lunghe settimane di isolamento, bombardati da notizie di guerra sul fronte del coronavirus, non lasciamoci sopraffare dalla paura come i discepoli nel cenacolo, non chiudiamoci in noi stessi, ma rotoliamo via le pietre dai nostri sepolcri facendo leva anche con le numerose possibilità di restare connessi tra noi per condividere la forza e la speranza della nostra fede. Come suggerito da Papa Francesco dobbiamo mettere in moto la creatività: da un paio di settimane il laboratorio di musica dell' "Oratorio Giovanni Paolo I" fa lezione di musica attraverso SKYPE, insegniamo agli anziani a videochiamare figli e i nipoti, sperimentiamo l'incontro in videoconferenza tra famiglie ed ora anche i consigli pastorali riuniti sulla piattaforma ZOOM utilizzata dagli studenti delle scuole per fare le videolezioni. L'uso della tecnologia non è solo utile ai fini organizzativi, ma costituisce un minimo di surrogato della convivenza sociale, un mezzo per spezzare la solitudine ed il silenzio tuonante delle nostre strade. La battaglia sarà ancora lunga e le difese non devono abbassarsi, molte persone soffriranno il periodo di solitudine, ma stabilire un orario per le chiamate consentirà di generare l'aspettativa utile a mitigare l'attesa. Mantenere il contatto con i familiari, gli amici, i bambini del catechismo, non costituisce solo un piacere, per coloro che soffrono il silenzio è un'opera caritatevole. Nei limiti delle loro possibilità anche i nostri anziani trarranno beneficio dalla connessione e non sarà impossibile vincere le loro resistenze se avremo la pazienza di insegnare loro. Ne trarranno beneficio anche per il futuro, in cui sicuramente molte delle nuove modalità di comunicazione rimarranno valide in particolare per i rapporti con i medici e le pubbliche amministrazioni.

EMERGENZA CORONAVIRUS - UNA TESTIMONIANZA/2

*Il tempo che viviamo agli occhi di Giovanni,
un giovane della nostra parrocchia*

Sono un ragazzo a cui piace muoversi spesso, quindi uscire di casa lo considero, o meglio, lo consideravo normale, ma purtroppo adesso devo adattarmi a questa momentanea nuova vita e nonostante siano passati quasi una ventina di giorni, non mi sono ancora abituato a questa quarantena. Mi ritengo tra i più fortunati perché ho una casa grande e posso uscire in giardino per prendere una boccata d'aria e fare due passi. In questo periodo di difficoltà le mie giornate sono così abitudinarie che mi è difficile distinguere i giorni. Devo farmi trovare operativo davanti al computer alle 8 per iniziare le mie quattro ore di lezioni online giornaliere e solo dopo 4 ore posso staccarmi dal pc. Dopo pranzo studio, riscivo gli appunti e faccio un po' di esercizi fisici (dato che la mia palestra è chiusa) fino all'ora di cena. Le mie sere sono riempite da videochiamate con gli amici oppure con la mia ragazza alternate alla visione di qualche film con la mia famiglia. Il lato positivo? Questa quarantena forzata mi ha portato a capire l'importanza e la fortuna di poter fare determinate cose come ad esempio vedere le persone a cui tengo. Prima di tutto questo lo davo per scontato, ma ora come mai ho capito che non lo è; ma comunque non vedo l'ora di poter uscire nuovamente.

COMMENTO AL VANGELO DI OGGI

Il brano della "risurrezione di Lazzaro", preparando direttamente gli eventi pasquali, esplicita uno degli aspetti fondamentali della cristologia giovannea. Nel racconto si passa, in un lento crescendo, dalla narrazione della malattia (vv. 1-6), a quella della morte e sepoltura (vv. 7-37), fino all'evento della risurrezione, al quarto giorno (vv. 38-44). Tra le righe traspare l'umanità tenerissima di Gesù, che conosce le lacrime e i singhiozzi (vv. 33.35), la confidenza dell'amicizia (vv.

21-24.32.39), ma anche il mistero della divina figliolanza (vv. 4-6.14-15.41). Il credo di Maria sintetizza magistralmente questa ricca realtà: "Signore...tu sei il Cristo (il messia atteso dal giudaismo), il Figlio di Dio (titolo cristologico ellenistico), Colui che viene (vibrante di attesa escatologica)". Il punto più rivelatore si trova nei vv. 25 e seguenti, lapidari come la rivelazione del nome "YHWH", di cui sono una esplicitazione: "lo sono la vita e la risurrezione". L'alto grido di Gesù chiama Lazzaro (v. 43) ha la forza della chiamata alla vita del primo Adamo (Gen 2,7) e insieme la drammaticità dell'emissione dello Spirito da parte del nuovo Adamo sulla croce (Lc 23,46). Nella "casa dell'afflizione" o "del povero" (Betania), dunque, effettivamente "YHWH aiuta", secondo il significato del nome "Lazzaro", elargendo misericordiosamente sé stesso, e la sua vita che è farmaco di immortalità. Vi è un nesso e una progressione nei grandi testi di Giovanni proposti in queste ultime domeniche di quaresima. Dopo averci parlato del dono di Dio (l'acqua viva), Gesù, Luce vera, ha aperto gli occhi al cieco nato. Questi gesti simbolici annunciavano il battesimo, vale a dire la rinascita nell'acqua e nello Spirito. Oggi, un'altra azione simbolica ci parla delle conseguenze del battesimo, ossia una vita nuova e imperitura. Fra le moltissime considerazioni possibili, soffermiamoci sul pianto di Gesù accanto alla tomba dell'amico Lazzaro. Se sapeva che gli avrebbe ridonato la vita, perché piangere? Le sue lacrime, pur realissime, hanno esse stesse valore di simbolo. È infatti tutta la miseria umana, che culmina nel fenomeno della morte corporea, a strappare a Gesù lacrime di compassione. Tutto il mistero della redenzione è proprio un mistero di pietà e di amore. La risurrezione di Lazzaro provocherà direttamente la condanna a morte di Gesù, che strappa gli altri alla morte proprio per mezzo della sua stessa morte. I giudei diranno: "ha risuscitato Lazzaro, salvi sé stesso!". Ma se Gesù salvasse sé stesso non potrebbe salvare noi. L'amore è dono. In Gesù vince l'amore, proprio perché egli non salva sé stesso, ma muore per noi. Infatti l'amore, per vincere, deve saper perdere: questa è la legge fondamentale del cristiano. Non possiamo ottenere qualcosa di bene per gli altri senza perdere noi stessi, nell'amore.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Domenica 29 marzo - V DOMENICA DI QUARESIMA

Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

Lunedì 30 marzo

Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22; Gv 8,1-11

Martedì 31 marzo

Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30

Mercoledì 1° aprile

Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Sal Dn 3,52-56; Gv 8,31-42

Giovedì 2 aprile

Gn 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59

Venerdì 3 aprile

Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42

Sabato 4 aprile

Ez 37,21-28; Sal Ger 31,10-13; Gv 11,45-56

Domenica 5 aprile - DOMENICA DELLE PALME E DI PASSIONE

(Mt 21,1-11) Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66

PARROCCHIA SANT' ANDREA APOSTOLO

v. Altinia 131 - 30173 Favaro V. - tel. 041.631000

Mail: santandreafavaro@patriarcatovenezia.it

PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO

v. San Maurizio 26 - 30173 Favaro V. - tel. 041.631500

Sito web: www.sanpietrofavaro.it

Mail: parrocchiasanpietrofavaro@gmail.com

Profilo Instagram: sanpietro.santandrea.favaro